

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Il bilancio dell'esercizio 2016, è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale delle Camere di Commercio (DPR 2 novembre 2005, n° 254), nonché secondo quanto disposto dalla circolare Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622 del 5/2/09, per quel che concerne le immobilizzazioni, ed è costituito dallo Stato Patrimoniale (conforme allo schema I allegato al Regolamento), dal Conto Economico (conforme allo schema H allegato al Regolamento) e dalla nota integrativa.

Il Collegio dei Revisori ha proceduto all'esame del bilancio in relazione alla sua corrispondenza ai dati contabili ed ai risultati delle verifiche periodiche eseguite.

Esso presenta le seguenti risultanze riassuntive:

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	(Euro)
Totale immobilizzazioni	88.129,86
Totale attivo circolante	696.780,42
Totale ratei e risconti attivi	4.364,90
Totale attivo	789.275,18
<u>PASSIVO</u>	
Totale patrimonio netto (<i>disavanzo d' esercizio</i>)	- 30.005,82
Totale T.F.R.	183.234,97
Totale debiti di funzionamento	462.680,51
Totale fondi rischi e oneri	135.341,99
Totale ratei e risconti passivi	38.023,53
Totale passivo e patrim. netto	789.275,18

CONTO ECONOMICO

<u>RICAVI ORDINARI</u>	(Euro)
Risorse proprie (<i>proventi da servizi, altri proventi o rimborsi</i>)	723.290,67
Contributo CCCIAA	620.000,00
Totale ricavi	1.343.290,67
<u>COSTI</u>	
Costi di struttura	734.023,46
Costi istituzionali	635.343,42
Totale costi	1.369.366,88

Risultato della gestione corrente	- 26.076,21
Risultato della gestione finanziaria	- 673,83
Risultato della gestione straordinaria	- 3.255,78
Disavanzo economico d'esercizio	30.005,82

La Relazione Illustrativa predisposta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché la nota integrativa che accompagna il bilancio hanno consentito al Collegio di effettuare un'ampia analisi dei dati e delle risultanze contabili, nonché dell'attività dell'Azienda nell'esercizio in esame. Ad esse si fa rinvio per il dettaglio con cui vengono illustrate le varie voci.

Con riguardo al processo di formazione del disavanzo d'esercizio il Collegio sintetizza come segue le proprie considerazioni.

1. Tra i ricavi le **risorse proprie** risultano diminuite del 30,15%, rispetto all'esercizio precedente, con un ammontare pari a € 723.290,67 che risulta inferiore ai costi di struttura, non garantendole l'integrale copertura, così come prescritto dall'art. 65, comma 2, del citato D.P.R. 254/2005 dato che questi ultimi ammontano ad € 734.023,46, nonostante la riduzione del 2,55% rispetto al precedente esercizio. Se si osserva la composizione dei ricavi per risorse proprie, la voce "corrispettivi progetti/iniziativa c/ CCIAA", per €. 337.976,80 (in diminuzione rispetto al precedente esercizio attestatosi ad €. 418.505,13) risulta pari a circa il 47% di tali proventi, in aumento di circa 7 punti percentuali rispetto al precedente esercizio, mentre i ricavi propri dell'azienda derivanti da servizi forniti nei confronti di terzi, risultano comunque predominanti in quanto si attestano al 53% circa del totale, contro il 60% dell'anno scorso.
2. Analizzando l'altro aggregato, riferito ai costi di struttura, la voce "costi del personale" si attesta a circa al 76% del totale, risultando di gran lunga preminente rispetto alle altre voci di costo. Si rileva comunque che l'aumento della spesa, per €. 45.804,74 è dovuta a vari fattori, così come esplicito nella nota integrativa, quali l'attivazione "contratto di solidarietà", per tutti i dipendenti, la mancata erogazione dei buoni pasto fino a settembre 2016, il ripristino a seguito dell'accordo dei superminimi per l'anno corrente e dei ticket arretrati, l'erogazione dell'aumento contrattuale previsto per novembre 2016 dal CCNL nonostante sia stato sospeso, l'aumento della contribuzione a carico azienda, per le motivazioni espresse nella nota medesima.




Tra le spese di funzionamento si evince che la voce relativa a “noleggior e conduzione auto” non è piú presente, cosí come raccomandato dal Collegio dei revisori nella relazione al conto consuntivo per l'anno 2014.

C'è ancora da segnalare che tra i ricavi il contributo camerale risulta pari a € 620.000,00, in aumento rispetto al precedente esercizio per una percentuale del 13% circa; i corrispettivi per progetti/iniziative c/ CCIAA sono parimenti in diminuzione per una percentuale del 20% circa; non vengono registrati corrispettivi per iniziative in conto terzi.

Emerge anche una divaricazione, in decisa controtendenza rispetto al precedente esercizio, nel peso percentuale assunto dai costi di struttura (53%) rispetto a quelli istituzionali (47%), invertendo la tendenza seguita nell'esercizio precedente, ove si registravano costi di struttura inferiori a quelli istituzionali.

3. Il risultato d'esercizio della gestione ordinaria determina un disavanzo pari ad €. 30.005,82. Si rileva, come riportato nella nota integrativa, che risulta un accantonamento per “fondo incentivo all'esodo” pari ad euro 125.000,00 costituito a fronte di potenziali passività correlate ad esodi di personale, prepensionamenti od altro. Tale fondo, già istituito nell'esercizio 2014, non è stato incrementato nel corso dell'esercizio e rimane invariato rispetto all'anno scorso.

L'andamento gestionale dell'esercizio può essere ulteriormente analizzato attraverso i seguenti indicatori che evidenziano la situazione dell'Azienda sul piano economico finanziario:

Indicatori	2015	2016
1) ricavi propri/totale ricavi	65,5%	53,8%
2) ricavi propri/costi di struttura	137,4%	98,5%
3) costi per l'attività istituzionale/totale costi	52,2%	46,4%
4) costi del personale/totale costi	32,7%	41,0%

3

VA

Nel confronto con il precedente consuntivo il primo indicatore evidenzia la riduzione del rapporto tra ricavi derivanti dall'attività svolta in proprio e il totale dei ricavi. Nell'esercizio appena chiuso con i ricavi propri, a differenza del 2015, non riescono a coprire, seppur di poco, i costi di struttura. Dal terzo indicatore emerge come i costi per l'attività istituzionale riducono la propria incidenza rispetto al precedente esercizio, assorbendo il 46% del totale dei costi.

Diversamente, si registra un incremento dell'incidenza dei costi di personale (quarto indicatore) sul totale dei costi (41%).

STATO PATRIMONIALE

Attività

Nel rispetto di quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 3622/C del 5/2/2009, le immobilizzazioni sono espone in bilancio separando quelle acquisite con risorse proprie da quelle acquisite con il contributo in conto impianti erogato dalla Camera di Commercio.

Nell'esercizio in esame vengono appostate immobilizzazioni acquisite con risorse proprie per complessivi € 88.129,86, senza registrare variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide, rilevate in € 147.503,42, risultano in decisa diminuzione rispetto al 2015.

Il saldo creditorio dei c/c bancari di cui sopra trova rispondenza nelle risultanze di fine anno e tiene conto delle competenze maturate alla data del 31/12/2016.

Il totale dei crediti di funzionamento, pari a € 536.096,24, risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Passività

Il fondo TFR è pari a € 183.234,97 ed è stato iscritto al passivo nel rispetto delle norme vigenti, con riferimento ai dipendenti in forza al 31/12/2016. Tale fondo risulta in decisa diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per il 16% circa, a cagione delle politiche sul personale adottate nel 2016.

I debiti tributari e previdenziali ammontano a € 36.074,42, in diminuzione rispetto al 2015, per il 14% circa.

I debiti di funzionamento ammontano ad € 462.680,51, in diminuzione rispetto al 2015 per euro 204.065,53 e risultano tutti esigibili entro 12 mesi.

Relativamente ai fondi per rischi ed oneri risultano accantonati euro 135.341,99, per maggior informazione vedasi il superiore punto 2 della presente relazione, risultando invariato rispetto al precedente esercizio.

I ratei e i risconti passivi sono quantificati in € 38.023,53.

Il collegio rileva infine che:

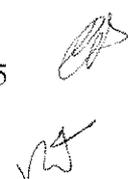
- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività dell'Azienda Speciale;
- Costi, ricavi, oneri e proventi sono determinati nel rispetto del principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento.

Dalla relazione sulla gestione emerge, nell'esercizio 2016, una notevole contrazione dell'attività congressuale, dovuta sia alla diminuzione del supporto o dell'organizzazione diretta di eventi da parte dell'Ente Camerale, ma soprattutto alla diminuzione dei ricavi per servizi diretti.

Dall'altra parte, invece, si rileva un deciso aumento del costo del personale, apparentemente difficilmente conciliabile con la sopradetta riduzione dei ricavi. Ed infatti, come in precedenza detto, nell'esercizio 2016 non si registra la copertura dei costi di struttura con le risorse proprie, previsto dall'art. 65, comma 2, del citato D.P.R. 254/2005, per €. 10.732,79.

Ciò considerato, il collegio dei revisori ritiene di richiamare l'attenzione del Consiglio di amministrazione su tale generale negativa situazione dell'Azienda, nonché sulla necessità di adottare opportune misure gestionali allo scopo di riequilibrare la gestione economica.

Il Collegio richiama inoltre l'attenzione del Consiglio affinché diventi parte attiva nella complessa attività iniziata di programmazione che la camera di commercio di Torino dovrà fare in ordine all'applicazione dell'articolo 3 comma 2 del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2016, n. 219 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" che alla lettera b) determina l'obbligatorietà per il sistema camerale di proporre, per il tramite di Unioncamere nazionale al MISE entro il prossimo mese di giugno, un piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione; in particolare detto piano dovrà seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica



azienda; in ogni caso non possono essere istituite nuove aziende speciali, salvo quelle eventualmente derivanti da accorpamenti di aziende esistenti o dalla soppressione di unioni regionali. In questo contesto va collocato l'auspicato richiamo al Consiglio.

Il Collegio dei Revisori, accertato che il bilancio è conforme alle risultanze della contabilità aziendale e ai criteri di valutazione previsti dalle norme in materia,

esprime

il proprio parere favorevole ai sensi dell'art.9 dello Statuto.

Torino, 23 marzo 2017.

Romano Tiozzo Pagio

Firmato da:
TIOZZO PAGIO ROMANO
Motivo:

Data: 23/03/2017 15:15:19

Roberto Ferrara



Paolo Corano

